



Il Messaggio del Vangelo



SAN GREGORIO MAGNO
ORATORIO DI SANTA SILVIA AL CELIO
ROMA (ITALIA)
FOTO STABILE

GESÙ ANNUNCIA E REALIZZA LA SALVEZZA

Gesù è l'eterno Figlio di Dio che si fa uomo, per fare conoscere pienamente e definitivamente il progetto di salvezza del Padre, progetto che si realizza attraverso l'incarnazione, la morte e la resurrezione di Gesù.

Questa salvezza era stata già annunciata nell'Antico Testamento, e Gesù, all'inizio della sua predicazione, nella sinagoga di Nazareth, spiega che quella profezia si riferisce alla sua persona.

Gesù è colui che porta a compimento la rivelazione: Dio, che nei tempi antichi aveva parlato molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, nella pienezza dei tempi ha parlato a noi per mezzo del Figlio (cfr. Ebrei 1,1-2).

Gesù è il Figlio di Dio, egli è più di un semplice profeta, egli non solamente è messaggero della Parola di Dio, egli è la Parola di Dio.

don Tommaso Boca, *fmsn*

INVOCAZIONE

Gesù, Tu sei il compimento di ogni umana attesa:
con Te, lieto annuncio di liberazione e di guarigione,
è iniziato un tempo di grazia e di misericordia.

RITI DI INTRODUZIONE

- ♦ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **A - Amen.**
- ♦ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

- ♦ Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.
- ♦ Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.
- ♦ Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Ne 8,2-4a.5-6.8-10

Dal libro del profeta Neemia



Così In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.

Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.

I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 18 (19)

R. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **R.**

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **R.**

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **R.**



Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore.
Signore, mia roccia e mio redentore. **R.**

SECONDA LETTURA

1Cor 12,12-30

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi



Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato?

Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi».

Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno.

Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Luca 4,18

Alleluia, alleluia.

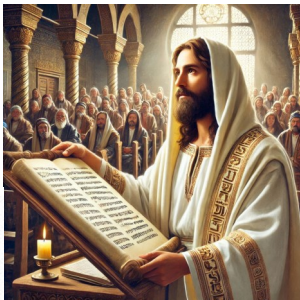
Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia.

VANGELO

Lc 1,1-4;4,14-21

Dal Vangelo secondo Luca. A - Gloria a te, o Signore



Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scrivervene un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore. **A - Lode a Te, o Cristo.**

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrili con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza.

Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova.

Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

ANDATE E ANNUNCIATE IL VANGELO DEL SIGNORE

RTI DI CONCLUSIONE

- ◆ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**
- ◆ Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. **A - Amen.**
- ◆ La Messa è finita: andate in pace. **A - Rendiamo grazie a Dio**



Nel corso delle domeniche e delle solennità racchiuse nell'arco di tre anni, la Santa Chiesa, a partire dal brano del Vangelo, illuminato dal suo Versetto e illustrato dalla Prima Lettura, ci invita a riflettere progressivamente su tutti i diversi aspetti particolari della nostra fede, al fine di conoscerla e viverla sempre meglio e, dunque, al fine di vivere in una felicità sempre più grande.

Una breve riflessione al riguardo viene riportata nella prima pagina di questo foglietto; a sua integrazione, in questa rubrica, vengono richiamate alcune altre verità di fede e di ragione, per favorire il riconoscimento della realtà e il proficuo relazionarsi con essa.

APPROFONDIMENTI SPIRITUALI

GESÙ CRISTO COMPLETA LA RIVELAZIONE

Dopo aver a più riprese e in più modi, parlato per mezzo dei profeti, Dio alla fine, nei giorni nostri, ha parlato a noi per mezzo del Figlio. Mandò infatti suo Figlio, cioè il Verbo eterno, che illumina tutti gli uomini, affinché dimorasse tra gli uomini e spiegasse loro i segreti di Dio.

Gesù Cristo dunque, Verbo fatto carne, mandato come «uomo agli uomini», «parla le parole di Dio» e porta a compimento l'opera di salvezza affidatagli dal Padre.

Perciò egli, vedendo il quale si vede anche il Padre, col fatto stesso della sua presenza e con la manifestazione che fa di sé con le parole e con le opere, con i segni e con i miracoli, e specialmente con la sua morte e la sua risurrezione di tra i morti, e infine con l'invio dello Spirito di verità, compie e completa la Rivelazione e la corrobora con la testimonianza divina, che cioè Dio è con noi per liberarci dalle tenebre del peccato e della morte e risuscitarci per la vita eterna.

Cfr. Dei Verbum, 4